

LEONI

DAL 5 FEBBRAIO AL CINEMA

un film di Pietro Parolin

Durata: 90'

Genere: commedia

Produzione: **CSC PRODUCTION**

Distribuzione: **BOLERO FILM**

Ufficio Stampa:

CRISTINA BORSATTI
crisborsatti@gmail.com
(Immagine & Strategia)

Distribuzione:

BOLERO FILM
Via Vicenza 5/A - 00185 Roma
Tel. +39 06.4463061 – 4462527
Simona Calcagni (Ufficio stampa)
s.calcagni@bolerofilm.it

CAST TECNICO

Regia e Soggetto	PIETRO PAROLIN
Sceneggiatura	PIETRO PAROLIN
con la collaborazione di	MARIO CRISTIANI e ANDREA FAZZINI
Fotografia	LUCA COASSIN (A.I.C.)
Montaggio	DAVIDE VIZZINI
Musiche originali	LORENZO TOMIO (prodotte da ALA BIANCA GROUP e GDM MUSIC)
Scenografia	MAURO VANZATI
Costumi	MARY MONTALTO
Suono in presa diretta	GIULIANO MARCACCINI
Aiuto regia	MICHELE BANZATO
Casting	VERONIKA MANCINO
Organizzazione	ELIO CECCHIN
Produttore esecutivo	ELISABETTA BRUSCOLINI
Prodotto da	CSC PRODUCTION

CAST ARTISTICO

Gualtiero Cecchin	NERI MARCORÈ
Mara Cecchin	PIERA DEGLI ESPOSTI
Alessio Leopardi	STEFANO PESCE
Elisa Cecchin	ANNA DALTON
Gennaro	ANTONIO PENNARELLA
Emma	CRISTINA D'ALBERTO
Tiziano Cecchin	PAOLO BESSEGATO
Martino Cecchin	PIERPAOLO SPOLLON
Vescovo Carli	MICHELE DE MARCHI
Irinca	HELENE OLIVI BORGHESE
Sorelli	ANDREA PENNACCHI
Preside	LUCA KLOBAS
Commissario	PIERALDO GIROTTO
Paolo Bortoli	ROBERTO GUDESE
Chun Mei	LIYU JIN
Nakul	MIGUEL GOBBO DIAZ
Commercialista	ENOCH MARRELLA
Dottor Rossi	GIANCARLO PREVIATI
Zorzi	DANIELE GRIGGIO
Funzionario	MASSIMO ZORDAN

SINOSI

La crisi è ormai assodata, anche in Veneto, dove si era abituati a veder le cose marciare in un unico modo, quello “giusto”. Ma ora sopravvivere è difficile. Gualtiero Cecchin non ha mai avuto problemi di soldi: fino a poco tempo fa era un vero figlio di papà, arrogante e viziato... ma simpatico. Ora che i soldi sono finiti come farà a tornare ai vecchi fasti? Con un’idea e una buona dose di incoscienza o con una nuova impresa, anche se in modo non del tutto convenzionale?

Gualtiero Cecchin decide di agire nel minor tempo possibile e senza porsi troppi problemi. La sorella Elisa, professoressa di matematica, e suo marito, il sovrintendente di polizia Alessio Leopardi, sono una coppia problematica: lei estranea alla realtà perché cresciuta in una campana di vetro, lui un insicuro cronico che mette la divisa davanti alle sue debolezze. È una rivalità senza tregua quella tra Gualtiero e Alessio: si sfidano sui temi del quotidiano, su questioni di eredità e di condivisione di spazi comuni. Alessio cercherà di mettere in difficoltà Gualtiero in ogni modo, Elisa sarà ingiustamente coinvolta in uno scandalo semi serio a scuola e l’epilogo sarà imbarazzante... ma giusto.

I personaggi di contorno sono quelli di un Veneto vivo e attuale: ognuno coinvolto in qualche modo in quelle “bassezze” umane che spesso, viste da fuori, possono far ridere, perché ci ricordano come le cose dovrebbero andare e come invece... non vanno. “Leoni” non è una commedia contro un sistema di vita o contro la società nordestina, e nemmeno una presa di posizione contro alcuni facili stereotipi, ma uno spaccato “universale” di un certo tipo di italianità, immersa nella tipicità e nel colore di una regione come il Veneto, che aggiunge valore al turbine di situazioni, gag e battute.

Una commedia in cui le vicende dei personaggi, assieme alla loro psicologia, spiccheranno sugli eventi. La satira colpirà tutti gli elementi di un’Italia allo sbando e di un Veneto che fa fatica a raccapazzarsi. Lo specchio dell’attuale situazione del Veneto e dei suoi abitanti, che con forza si muovono senza abbassare la testa nel doloroso contesto della crisi economica. Riscopriremo la fondamentale importanza delle radici di un popolo: la terra come riscatto, soprattutto per le nuove generazioni. Un rispetto sacro per “gli antichi costumi” che mai come oggi dicono quello che dicevano un tempo: la semplicità paga, e molto. Paga in termini etici e morali, perché migliora l’individuo, e paga, come vedremo, in termini di investimento per il futuro.

IL REGISTA

Dopo la maturità classica, Pietro Parolin, studia a Padova e si laurea in Lettere e Filosofia. Frequenta a Venezia un corso di produzione televisiva e cinematografica e lavora a Roma presso "Technovision" come video assist in diverse produzioni televisive e indipendenti. Nel 2005 frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia a Milano e si diploma l'anno dopo in "sceneggiatura e produzione fiction". Lavora come sceneggiatore per "La Squadra", "La Nuova Squadra", come dialoghista nella serie Disney "Chiamatemi Gio" e collabora con Fox e Lux Vide. Come regista gira un cortometraggio per Sky Cinema dal titolo "La legna del vecio", prodotto da CSC Production. È autore di narrativa e collabora con l'associazione padovana "Sugarpulp", per la quale pubblica un racconto dal titolo "La caccia" da cui è tratto un audio libro per "Good Mood Edizioni". Successivamente pubblica un racconto sul sito "Fatti italiani" dal titolo "Il possente Golia".

Aderisce al progetto "Scuola Twain" e ne diventa docente, seguendo un percorso di volontariato culturale che mira ad affiancare gli insegnanti di lettere delle scuole medie e superiori, proponendo moduli di scrittura creativa, struttura narrativa e avviamento alla lettura. Nel 2012 vince il bando della Regione Veneto: "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili", grazie al quale può girare "Leoni", il suo primo lungometraggio.

NOTE DI REGIA

Facciamo un salto indietro nel tempo e andiamo a pensare al sapore di una certa commedia all'italiana. Ripensiamo all'opera di Germi, "Signore e signori", a quando Vincenzoni gli mise in mano il copione. Ripensiamo a chi ebbe la fortuna di vedere quel film al cinema, magari in Veneto, uscire dalla sala e andare al bar con gli amici a bere qualcosa e parlare di quello che avevano appena visto. È quel momento che ci interessa: la quotidianità di tante persone che si ritrovano in piazza, ieri come oggi, per parlare di qualcosa, nel bene e nel male. Questo sottofondo, questo brusio corale, è il tappeto sociale su cui si è costruito "Leoni". Mescoliamo assieme una riflessione tragicomica sulla crisi, una frustata alle insicurezze umane e qualche tocco iperbolico per andare a far squillare un campanello, o almeno provarci, che tace da tanto tempo: quello della satira, pura, a tratti esagerata, mai volgare. E cerchiamo, come nella satira vera, quel tempo, quella pausa di silenzio tra un sorriso e un ghigno che spesso, se funziona, può caricarsi anche di commiserazione, non gratuita, costruttiva: vedremo come non bisogna comportarsi, per lasciare un solco di speranza nello sguardo dopo la visione.

I PROTAGONISTI

Gualtiero (Neri Marcorè)

Gualtiero Cecchin aveva tutto. Gualtiero Cecchin a Treviso era un mito: moglie e un figlio, un'amante appassionata e discreta e tanti, tantissimi soldi. Poi però, per dirla come lui, è andato tutto a puttane. Il patrimonio del papà Tiziano, un uomo tutto d'un pezzo, un gran lavoratore, non poteva durare per sempre: se vivi al di sopra delle tue possibilità, se schiacci troppo l'acceleratore, per quanto il portafogli sia pieno, prima o poi, si svuota. Gualtiero resta solo e in rovina. Che fare? Ripartire! Chi ha mai visto un crocefisso realizzato interamente in plastica riciclata?

Mara (Piera Degli Esposti)

Mara ha paura di morire. E per non morire vive come fosse morta. Rifiuta la realtà, di facciata, ma dentro è consumata da un'inguaribile infelicità. Tutte le sue aspettative di vita sono miseramente naufragate: il marito morto, il patrimonio perduto, i figli in crisi. L'unica cosa che può fare è cercare come può di risolvere i problemi della sua famiglia. Alla vecchia maniera: viene da una famiglia che è stata influente, importante, considerata e dal suo letto tirerà tutti i fili che potrà ancora tirare per risolvere i problemi di Gualtiero ed Elisa, conscia di una cosa importantissima: il potere, alla fine, non viene dai soldi, viene dalla conoscenza. E conoscere cose che gli altri non conoscono è ancora meglio. L'alta società e i suoi intrighi, la curia vescovile, un sapere prezioso... e la consapevolezza dei punti precisi su cui far leva ecco che il potere, dal letto di una moribonda, prende un sapore ancora più intenso.

Alessio (Stefano Pesce)

Alessio vorrebbe essere onesto, ed è pure convinto di esserlo. Ma non lo è. Perché lui, come Gualtiero, segue le sue pulsioni più basse. Ad esempio vuole mettere le mani su villa Molon. Per la legge però a Gualtiero spetta un terzo della casa, quando mamma Mara passerà a miglior vita. Alessio non può farci nulla, dura lex sed lex. Deve liquidare Gualtiero per toglierselo dalle scatole definitivamente a meno che non riesca a dimostrare "l'indegnità alla successione"... Il punto debole di Alessio Leopardi è la sua virilità. Non permette che venga messa in discussione, mai. E questo lo mette nei guai più grossi che abbia mai vissuto.

Elisa (Anna Dalton)

Elisa vive in un universo parallelo. È professoressa di matematica al liceo e non si è mai interessata d'altro. Tanto capisce di numeri quanto nulla del mondo. È ingenua, educata, frivola. Poi c'è la scuola, dove non si accorge che le sue curve, il suo innocente seno abbondante, il bordo degli slip che esce dai pantaloni, sconvolgono gli ormoni dei suoi studenti. E tutto questo ben di dio comincia a girare di cellulare in cellulare, fino ad arrivare in rete...

GLI ATTORI

NERI MARCORÈ

Neri Marcorè, attore, comico, imitatore, doppiatore, conduttore televisivo e cantante italiano, è nato a Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno) il 31 luglio 1966.

Dopo aver conseguito il diploma di interprete parlamentare in inglese e tedesco presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "Carlo Bo" di Bologna, decide di avventurarsi nel mondo dello spettacolo. Partecipa con Corrado Mantoni a "La Corrida" nel 1988 e poi a "Stasera mi butto" (1990), varietà condotto da Gigi Sabani e subito dopo a "Ricomincio da due", condotto da Raffaella Carrà. Ma le partecine che lo confinano nei varietà, vanno strette al nostro aspirante attore Neri Marcorè, che decide di fare sul serio, studiando recitazione.

Dal 1993 inizia a lavorare come doppiatore e debutta per la prima volta in teatro, nel ruolo di Pantalone, con "La finta ammalata in musica" di Carlo Goldoni, cui seguiranno nelle stagioni successive "Casablanca" (nel ruolo di Victor Lazlo), "Snoopy, il musical" (nel ruolo di Snoopy) e "Belushi" (nel ruolo di Dan Aykroid). Nel 1994 debutta al cinema nel film "Ladri di cinema" di Piero Natoli e nel 1995 torna in televisione. Nel 1997, a fianco della Dandini, con Corrado Guzzanti e Sabina Guzzanti, partecipa al "Pippo Chennedy Show", seguito, nel 2001, da "L'ottavo nano". Recita, intanto, anche nei film "Cosa c'entra con l'amore" (1997), "Viol@" (1998), "Due volte nella vita" (1998), "Ravanello pallido" (2001) e nelle serie TV "Cronaca nera" (1998) e "La sfida" (2001). Nel 1999 è a "Ciro" (Italia 1). Collabora anche con la Gialappa's Band in "Mai dire Domenica" tra il 2002 e il 2003. È nuovamente sul grande schermo in "Bimba - È clonata una stella" (2001), "Quasi quasi" e "Un Aldo qualunque" (2002).

Nel 2003, per la sua interpretazione nel film di Pupi Avati "Il cuore altrove", in cui recita al fianco di Vanessa Incontrada, ottiene come migliore attore protagonista una nomination ai David di Donatello e vince il Nastro d'argento. In seguito è protagonista di "Se devo essere sincera" (2004) insieme a Luciana Littizzatto e Dino Abbrescia; nel 2006 viene diretto nuovamente da Pupi Avati e ottiene una seconda nomination ai David di Donatello, questa volta come migliore attore non protagonista, per "La seconda notte di nozze". Seguiranno "L'estate del mio primo bacio", "Baciami piccina" (2006) e le serie TV "E poi c'è Filippo" e "Papa Luciani - Il sorriso di Dio" (2006). Nella stagione 2006-2007, conduce insieme a Riccardo Pandolfi il programma satirico "Siamo se stessi", in onda su Radio 2 Rai.

Nel 2007 recita con Violante Placido nel film "Lezioni di cioccolato", e con la Dandini torna a lavorare nel programma "Parla con me" (Rai 3), dove negli anni imita tra gli altri Luciano Ligabue, Antonio Di Pietro, Zapatero, Jovanotti, Piero Fassino, Maurizio Gasparri, Alberto Angela, Daniele Capezzone e Niccolò Ghedini. Continua a dedicarsi al teatro, è del 2008 "Un certo signor G.", omaggio a Giorgio Gaber di cui interpreta le canzoni ed i monologhi, e tra il 2008 e il 2018 è protagonista di uno spettacolo di teatro canzone di grande successo, intitolato "Attenti a quei due" con il cantautore Luca Barbarossa. Nello stesso anno ha cantato nell'album di Claudio Baglioni "Q.P.G.A.", nella canzone Al mercato.

È nel cast di "Tutti pazzi per amore", con Carlotta Natoli ed Emilio Solfrizzi. Recita poi ne "Gli amici del bar Margherita" (2009) di Pupi Avati, e presta la sua voce al film "Up".

Nel 2010 è protagonista del film "La scomparsa di Patò", tratto dall'omonimo romanzo di Andrea Camilleri. Nello stesso anno interpreta un ruolo minore nel blockbuster hollywoodiano The Tourist, il concierge Alessio. Nel 2011 recita nella serie di Rai 1 "Fuoriclasse", al fianco di Luciana Littizzatto e viene scelto, insieme a Bianca Balti, come testimonial della nuova campagna TIM, durante la quale vestirà i panni di Leonardo da Vinci, Cristoforo Colombo, Giulio Cesare, Giuseppe Garibaldi, Marco Polo, Dante Alighieri e Giacomo Casanova. Dopo alcune esperienze nel cinema francese, entra a far parte del cast di "Che tempo che fa del Lunedì", proponendo alcuni dei personaggi della sua irriverente galleria. In questa stagione va in onda anche la prima serie della fiction "Questo nostro amore", e nel 2013 conduce "NeriPoppins" su Rai 3, mentre al cinema recita in "Mi rifaccio vivo" di Sergio Rubini. Nel febbraio 2014 inizia la prima tournée dello spettacolo

TEATRO

13/14 "BEATLES SUBMARINE" Giorgio Gallione
12/13 "BEATLES SUBMARINE" Giorgio Gallione
10/11 "ERETICI E CORSARI" Giorgio Gallione
08/09 "UN CERTO SIGNOR G" Giorgio Gallione
07/08 "UN CERTO SIGNOR G" Giorgio Gallione
05/06 "LA LUNGA NOTTE DEL DOTTOR GALVAN" Giorgio Gallione
04/05 "L'APPARENZA INGANNA" Nora Venturini
03/04 "L'APPARENZA INGANNA" Nora Venturini
2002 "CALIFORNIA SUITE" Nora Venturini
2000 "MESCAL" Marcello Cotugno
1998 "MADRI E FIGLI" Emanuela Giordano
1996 "UNA VOLTA NELLA VITA" Emanuela Giordano
1996 "ROMA CITTA' PRIGIONIERA" Emanuela Giordano
94/95 "BELUSHI" Mario Moretti
1993 "CASABLANCA" Riccardo Cavallo
1993 "SNOOPY" Riccardo Cavallo
1993 "LA FINTA AMMALATA IN MUSICA" Riccardo Cavallo

CINEMA

2014 "SEI MAI STATA SULLA LUNA?" Paolo Genovese
2014 "LATIN LOVER" Cristina Comencini
2013 "LEONI" Pietro Parolin
2013 "SMETTO QUANDO VOGLIO" Sydney Sabilia
2012 "MI RIFACCIO VIVO" Sergio Rubini
2011 "ASTERIX IN BRITAIN" Laurent Tirard
2011 "TOUS LES SOLEILS" Philippe Claudel
2011 "UNA DONNA PER LA VITA" Maurizio Casagrande
2010 "THE TOURIST" F.Henckel von Donnersmarck
2010 "LA SCOMPARSA DI PATO" Mortelliti
2008 "I MOSTRI OGGI" Enrico Oldoini
2008 "GLI AMICI DEL BAR MARGHERITA" Pupi Avati
2007 "LEZIONI DI CIOCCOLATO" - Claudio Cupellini
2006 "BACIAMI PICCINA" Roberto Campanelli
2006 "L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO" Carlo Virzi
2005 "LA SECONDA NOTTE DI NOZZE" Pupi Avati
2005 "VIVA ZAPATERO!" Sabina Guzzanti
2004 "SE DEVO ESSERE SINCERA" Davide Ferrario
2003 "IL CUORE ALTROVE" Pupi Avati
2002 "UN ALDO QUALUNQUE" Dario Migliardi
2001 "QUASI QUASI..." Gianluca Fumagalli
2001 "RAVANELLO PALLIDO" Gianni Costantino
1999 "DUE VOLTE NELLA VITA" Emanuela Giordano
1998 "VIOL@" Donatella Maiorca
1996 "A FORMA DI CUORE" Marco Speroni
1994 "LADRI DI CINEMA" Piero Natoli

FICTION

2013 "QUESTO NOSTRO AMORE 2" Luca Ribuoli
2013 "FUORI CLASSE 2" Riccardo Donna
2013 "UNA VILLA PER DUE" - F. Costa
2012 "UNA FERRARI PER 2" - F. Costa
2011 "QUESTO NOSTRO AMORE" Luca Ribuoli
2010 "FUORI CLASSE" Riccardo Donna
2009 "EROI PER CASO" Alberto Sironi
2010 "FUORI CLASSE" Riccardo Donna
2009 "TUTTI PAZZI PER AMORE 2" Riccardo Milani
2008 "TUTTI PAZZI PER AMORE" Riccardo Milani
2006 "PAPA LUCIANI, IL SORRISO DI DIO" Giorgio Capitani
2006 "E POI C'È FILIPPO" Maurizio Ponzi
1998 "TRENTA RIGHE PER UN DELITTO" Fabrizio Giordani

TELEVISIONE

2012 "NERIPOPPIANS"
02/09 "PER UN PUGNO DI LIBRI"
05/08 "PARLA CON ME"
02/04 "MAI DIRE DOMENICA"
2002 "MMMHH!"
2001 "L'OTTAVO NANO"
2001 "SUPERCONVENSCION 2001"
1999 "CIRO"
1999 "CONVENSCION"
1998 "LA POSTA DEL CUORE"
1997 "PIPPA CHENNEDY SHOW"
1995 "PRODUCER, IL GRANDE GIOCO DEL CINEMA"
91/92 "CIAO WEEKEND"
1991 "TG X"
90/91 "RICOMINCIO DA DUE"
1990 "STASERA MI BUTTO"

RADIO

2007 "SIAMO SE STESSI" Radiodue Rai
99/00 "IL CAMELLO DI RADIODUE" Radiodue Rai
1999 "E CHE SO PASQUALE IO??" Radiodue Rai
1998 "ORO, INCENSO E.. MIRABELLA-GARRANI"
1997 "POP CORN" Edoardo Erba
1997 "VAIOLO"

PREMI

2006 Golden Graal
2005 Golden Graal
2003 Nastro d'argento

INTERVISTA A NERI MARCORÈ

Come è stato girare in Veneto? Cosa pensi di questa Regione?

Il Veneto mi piace molto, sono legato da anni a questa terra dove negli anni ho accumulato tanti amici. Credo ci siano anche parecchi paralleli tra Veneto e Marche, la mia regione, per l'attitudine al lavoro e al sacrificio, che però non escludono poi la capacità di apprezzare e godersi i piaceri della vita; la generosità dell'accoglienza, il gusto di stare bene in compagnia, la buona tavola, il vino...

Un bando regionale importante ha permesso la realizzazione di questo film, una cosa unica, mai successa prima... tu come aiuteresti il cinema?

Le istituzioni sono fondamentali in questo come in tutti i settori dell'economia. Del cinema infatti viene spesso sottovalutata la capacità di creare ricchezza, nell'errato convincimento, purtroppo ancora parecchio diffuso, che l'arte e la cultura non siano risorse ma buchi neri. Possono certo diventarli a fronte di mancate regolamentazioni o controlli, di elargizioni casuali o clientelari, ed è vero che in certi settori ci sono posizioni di privilegio che oramai non hanno più ragione di esistere, sempre ammesso che dovessero averne in passato. Ad ogni modo gli enti pubblici possono quanto meno agevolare il percorso produttivo, promuovendo iniziative e bandi - come in questo caso - per reperire fondi, rimuovendo ostacoli burocratici, defiscalizzando proventi e contributi. Su tutto, credo che i governi debbano seguire l'esempio della Francia che tutela il proprio patrimonio culturale sostenendolo concretamente e difendendolo dall'invasione sconsiderata e massiccia, nelle sale e in televisione, di prodotti d'importazione che non solo non ci appartengono per tradizione, ma spesso sono anche di scarso valore artistico.

Neri, il tuo personaggio è un furbacchione, un immaturo viziato ma simpatico... a chi ti sei ispirato per interpretarlo?

Credo che se una storia è ben scritta e i personaggi sono credibili nella loro tridimensionalità, l'attore non deve far altro che interpretare quel che legge, ovviamente filtrandolo attraverso la propria sensibilità, aggiungendo spunti che possono nascere direttamente sul set, a seconda della situazione in cui ci si ritrova. Gualtiero, a dispetto del fanfarone che è, mi ha subito fatto simpatia, perché tutto sommato non ha un animo cattivo; è solo superficiale, immaturo e ostenta una sicurezza e una signorilità che in fondo non ha mai avuto. Nel corso del film ha la possibilità di crescere, di diventare adulto, quindi di evolversi, e normalmente a un attore interessa proprio che il suo personaggio si trasformi in qualcosa di diverso al termine del suo arco narrativo. Non mi sono ispirato a nessuno in particolare ma sicuramente ho preso spunto da persone che mi è capitato di incontrare qua e là nella vita reale.

Noti qualche affinità tra Leoni e le "vecchie" commedie italiane? La mission del film era proprio questa, cercare di far rivivere in qualche modo quel tipo di spirito, senza dimenticare gli appigli con l'attualità...

Si cerca sempre di stabilire una connessione con la preziosa tradizione della commedia italiana che ha reso grande il nostro cinema nei primi decenni successivi al dopoguerra, ma forse dovremmo anche cominciare a staccarci da quella bellissima ma pesante eredità. Erano tempi diversi, il cinema era davvero un'industria, la realtà era possibilmente più leggibile. Ora mi sembra tutto più confuso, diverso. Senza dubbio questo film tramanda quel binomio secondo me indissolubile (e irrinunciabile in una commedia) che vuole giustapposti dramma e comicità, come nella vita. Mi accontenterei se venisse apprezzato per un'opera onesta, credibile nella situazione attuale e naturalmente comica, senza la spasmodica ricerca di battute a tutti i costi.

Una delle tematiche del film è il rapporto tra le generazioni: Piera, che interpreta tua madre, Paolo Bessegato, che compare un solo istante, ma ha un ruolo importante nell'interpretare tuo padre, tu e infine Pierpaolo Spollon, che interpreta tuo figlio Martino e col quale hai un rapporto complicato... Insomma, cosa pensi della tua generazione? Come si pone con quella successiva e quella precedente?

I miei nonni hanno attraversato la guerra in pieno e i miei genitori l'hanno vissuta da piccoli, l'Italia che hanno contribuito a far crescere era un paese martoriato dal conflitto e dal ventennio fascista ma voglioso di riscatto, bisognoso di speranze, idee, progetti, progresso. La generazione precedente alla mia ha fatto tanti sacrifici ma è riuscita a vincere la sfida, consegnandoci un benessere del quale non abbiamo avuto merito, ma coscienza tutto sommato sì, perché attraverso la loro esperienza e il loro vissuto ci hanno trasmesso valori e principi, che solo chi ha preferito distrarsi non ha recepito e applicato. Ciononostante però, forse proprio in virtù di quel riscatto e della volontà di dimenticare di un passato duro, la società non è riuscita ad arginare la tendenza al consumismo, alla superficialità, al disimpegno e questo tarlo piano piano ha scavato dentro ognuno di noi, arrivando come retaggio anche ai nostri figli, che si trovano a fare i conti con una massa enorme di informazioni contrastanti che li raggiunge, nella quale non è sempre semplice distinguere il giusto dallo sbagliato, il buono dal cattivo. Meglio essere furbi o onesti? Arrivisti o rispettosi del prossimo? Imparare lentamente o bruciare le tappe? A volte può capitare sorprendentemente che siano proprio i figli a dare lezioni ai padri di comportamenti retti e sani, come nel caso di Martino con Gualtiero. L'importante, forse, è disporre di quell'umiltà necessaria per guardarsi dentro, riconoscere i propri errori e ripartire in un modo diverso.

PIERA DEGLI ESPOSTI

Formatasi in gruppi sperimentali, si è imposta tra il 1969 e il 1976 al Teatro Stabile dell'Aquila, lavorando con registi come Calenda (“Operetta” di Gombrowicz, 1969); Trionfo (“Arden di Feversham” di anonimo elisabettiano, 1971) e Cobelli (“La pazza di Chaillot” di Giraudoux, 1972; “La figlia di Iorio” di D'Annunzio, 1973; “Antonio e Cleopatra” di Shakespeare, 1974).

La sua carriera inizia giovanissima nel Teatro dei 101 diretto da Antonio Calenda, dove muove i primi passi insieme ad altri ragazzi che diverranno pilastri del teatro italiano come Nando Gazzolo e Gigi Proietti. Recita come prima attrice al Teatro Stabile d'Abruzzo in “Antonio e Cleopatra”, “La Figlia di Iorio” e successivamente in “Molly, Cara”.

Nel 1966 avviene il suo esordio in TV con uno sceneggiato di grande successo, “Il conte di Montecristo”.

La sua carriera cinematografica inizia invece l'anno successivo con il film “Trio” per la regia di Gianfranco Mingozzi, a cui seguirà “Questi fantasmi” di Renato Castellani. Piera Degli Esposti continua così tra palco, set e TV con “Il circolo Pickwick” di Ugo Gregoretti e, al cinema, con “Medea”, diretto da Pier Paolo Pasolini, e “Sotto il segno dello scorpione” dei fratelli Taviani.

A teatro lavora con registi come Scaparro, Guicciardini, Sequi e Massimo Castri (con quest'ultimo in “Rosmersholm” di Ibsen nel 1980). Sempre nel 1980 scrive insieme a Dacia Maraini (amica di lunga data) la storia intensa della sua gioventù, nel romanzo di grande successo “Storia di Piera”, divenuto film tre anni dopo, per la regia di Marco Ferreri e la sceneggiatura della stessa Degli Esposti.

All'inizio degli anni '80 recita per Nanni Moretti in “Sogni d'oro” e per Cinzia Th Torrini in “Giocare d'azzardo”. Marco Ferreri sarà in questo periodo il primo a sfruttare le sue doti di sceneggiatrice, nel film da lui diretto “Il futuro è donna”, interpretato dalla stessa Piera, in una parte minore, da Ornella Muti e Hanna Schygulla. In seguito sarà diretta da Lina Wertmüller che la sceglie per tre suoi film, “Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada”, “Il decimo clandestino” e “Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica”. Nel 1986 vince il Nastro d'Argento per la sua interpretazione di Teresa in “La coda del diavolo” diretta da Giorgio Treves, al suo primo lavoro. Allo stesso tempo lavora assiduamente in teatro, recitando in “Madre Coraggio”, “Prometeo” e lo “Stabat Mater”.

Nel 1988 è stata invitata ad interpretare il ruolo di Venezia nel mediometraggio “Biennale Apollo” di Sylvano Bussotti prodotto dalla Biennale di Venezia. Interpreta poi Perpetua nel noto sceneggiato “I promessi sposi” del 1989, dal romanzo omonimo di Alessandro Manzoni, di cui i battibecchi con il Don Abbondio di Alberto Sordi sono entrati nella storia dello spettacolo italiano.

Nel 1996 recita nel film incentrato su Pasolini, “Nerolio”, diretto da Aurelio Grimaldi.

Nel 2001 interpreta “Ferreri I Love You” e “L'ora di religione” di Marco Bellocchio, per il quale vince il David di Donatello per la migliore attrice non protagonista. La Degli Esposti continua prolificamente la sua carriera cinematografica prendendo parte a film come “Il vestito da sposa”, “Il compleanno” e “Il trentasette”, alla fiction “Diritto di Difesa”.

Il 2006 ed il 2007 sono altri anni produttivi, poiché lavora con Marcello Garofalo in “Tre donne morali” nel quale veste i panni di una ex suora ora proprietaria di un cinema porno e con Giuseppe Tornatore nel noir “La sconosciuta”. Ottiene ottime critiche per entrambe le interpretazioni e per la seconda viene candidata ai Nastri d'argento.

Esordisce alla regia di opera lirica dirigendo “Lodoletta” di Pietro Mascagni, “La notte di un nevrastenico” di Nino Rota e “La voce umana” di Francis Poulenc.

Il 2008 è un altro anno intenso, di fatto escono nelle sale ben due lavori: a giugno il cortometraggio di Francesco Vaccaro “Lettera d'amore a Robert Mitchum” presentato precedentemente alla Festa

del Cinema di Roma 2007 e “Il Divo” di Paolo Sorrentino. In questa pellicola Piera interpreta Enea, storica segretaria di Giulio Andreotti, della quale si conosce poco o niente, ruolo che la porta in concorso al Festival di Cannes e che le fa guadagnare un altro David di Donatello. Successivamente è sul set di Maria Sole Tognazzi con il film “L'uomo che ama”, nel quale recita accanto a Pierfrancesco Favino, Marisa Paredes e Monica Bellucci. L'anno seguente è diretta da Giuseppe Piccioni nel film “Giulia non esce la sera”. Nel 2010 interpreta “Genitori & figli - Agitare bene prima dell'uso” per la regia di Giovanni Veronesi. Nel 2011 è impegnata a Cagliari nel film “I bambini della sua vita” diretta da Peter Marcias. Per questa interpretazione vince il Globo d'oro alla miglior attrice. Nello stesso anno recita ne “I baci mai dati” di Roberta Torre (2011). Con Riccardo Milani interpreta la nonna hippy di Kasha Smutniak in “Benvenuto Presidente!”, regia di Riccardo Milani (2013). Nel 2015 torna nelle sale con “Leoni” di Pietro Parolin, al fianco di Nei Marcorè.

TEATRO

“10 MINUTI A BUFFALO” (1968)
“LES BONNES” (1969)
“LA FOLLE DE CHAILLOT” (1970)
“LA FIGLIA DI IORIO” (1971)
“ANTONIO E CLEOPATRA” (1974)
“MOLLY CARA” (1978)
“MADRE CORAGGIO ED I SUOI FIGLI” (1986)
“MICHELANGELO” (1986)
“RAPPRESENTAZIONE DELLA PASSIONE” (2000)
“STABAT MATER” (2002)
“GINO CORNABÒ” (2004)
“GLI ASPARAGI E L'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA” (2005)
“UMORISTA SARÀ LEI” (2006)
“IL MONDO DI PATTY - VERSIONE ITALIA” (2010)

CINEMA

“TRIO”, REGIA DI GIANFRANCO MINGOZZI (1967)
“QUESTI FANTASMI”, REGIA DI RENATO CASTELLANI (1967)
“SOTTO IL SEGNO DELLO SCORPIONE”, REGIA DI PAOLO E VITTORIO TAVIANI (1969)
“MEDEA”, REGIA DI PIER PAOLO PASOLINI (1969)
“BISTURI, LA MAFIA BIANCA”, REGIA DI LUIGI ZAMPA (1973)
“SOGNI D'ORO”, REGIA DI NANNI MORETTI (1981)
“GIOCARRE D'AZZARDO”, REGIA CINZIA TH TORRINI (1982)
“SCHERZO DEL DESTINO IN AGGUATO DIETRO L'ANGOLO COME UN BRIGANTE DA STRADA”, REGIA DI LINA WERTMULLER (1983)
“LA CODA DEL DIAVOLO”, REGIA DI GIORGIO TREVES (1986)
“DON BOSCO”, REGIA DI LEANDRO CASTELLANI (1988)
“BIENNALE APOLLO”, REGIA DI SYLVANO BUSSOTTI (1988)
“L'APPASSIONATA”, REGIA DI GIANFRANCO MINGOZZI (1988)
“METALMECCANICO E PARRUCCHIERA IN UN TURBINE DI SESSO E POLITICA”, REGIA DI LINA WERTMÜLLER (1996)
“NEROLIO”, REGIA DI AURELIO GRIMALDI (1996)
“ALICE”, REGIA DI GIONATA ZARANTONELLO (2000)
“L'ORA DI RELIGIONE”, REGIA DI MARCO BELLOCCHIO (2002)

“IL VESTITO DA SPOSA”, REGIA DI FIORELLA INFASCELLI (2003)
“CORPO IMMAGINE”, REGIA DI MARCO S. PUCCIONI (2004)
“IL TRENTASETTE”, REGIA DI ROBERTO GRECO (2005)
“LETTERE DALLA SICILIA”, REGIA DI MANUEL GILIBERTI (2006)
“4-4-2 - IL GIOCO PIÙ BELLO DEL MONDO”, REGIA DI MICHELE CARRILLO, CLAUDIO CUPELLINI, ROAN JOHNSON, FRANCESCO LAGI (2006) (EPISODIO “LA DONNA DEL MISTER”)
“LA SCONOSCIUTA”, REGIA DI GIUSEPPE TORNATORE (2006)
“TRE DONNE MORALI”, REGIA DI MARCELLO GAROFALO (2006)
“IL DIVO”, REGIA DI PAOLO SORRENTINO (2008)
“L'UOMO CHE AMA,” REGIA DI MARIA SOLE TOGNAZZI (2008)
“COME SI DEVE”, REGIA DI DAVIDE MINNELLA (2009)
“GIULIA NON ESCE LA SERA”, REGIA DI GIUSEPPE PICCIONI (2009)
“PRINCIPESSA”, REGIA DI GIORGIO ARCELLI (2009)
“IL COMPLEANNO”, REGIA DI MARCO FILIBERTI (2009)
“L'ALTRA METÀ”, REGIA DI PIPPO MEZZAPESA (2009)
“GENITORI & FIGLI - AGITARE BENE PRIMA DELL'USO”, REGIA DI GIOVANNI VERONESI (2010)
“UN MILIONE DI GIORNI”, REGIA DI EMANUELE GILIBERTI (2010)
“I BACI MAI DATI”, REGIA DI ROBERTA TORRE (2011)
“I BAMBINI DELLA SUA VITA”, REGIA DI PETER MARCIAS (2011)
“BENVENUTO PRESIDENTE!”, REGIA DI RICCARDO MILANI (2013)
“LEONI”, REGIA DI PIETRO PAROLIN (2015)

TELEVISIONE

“IL CONTE DI MONTECRISTO”, REGIA EDMO FENOGLIO (1966)
“LE TROIANE”, REGIA DI VITTORIO COTTAFIVI (1967)
“IL CIRCOLO PICKWICK”, REGIA UGO GREGORETTI (1968)
“L'ESERCITO DI SCIPIONE”, REGIA DI SALVATORE NOCITA (1977)
“L'ALTRO SIMENON” (1979)
“DELITTO E CASTIGO”, REGIA MARIO MISSIROLI (1983)
“IL DECIMO CLANDESTINO”, REGIA DI LINA WERTMULLER (1989)
“I PROMESSI SPOSI”, REGIA DI SALVATORE NOCITA (1989)
“LA VITA CHE TI DIEDI”, REGIA GIANFRANCO MINGOZZI (1991)
“L'INGANNO”, REGIA DI ROSELLA IZZO (2003)
“DIRITTO DI DIFESA”, REGIA DI DONATELLA MAIORCA (2004)
“TUTTI PAZZI PER AMORE 1”, REGIA DI RICCARDO MILANI (2008)
“TUTTI PAZZI PER AMORE 2”, REGIA DI RICCARDO MILANI (2010)
“MANNAGGIA ALLA MISERIA”, REGIA DI LINA WERTMULLER (2010)
“ATELIER FONTANA-LE SORELLE DELLA MODA”, REGIA DI RICCARDO MILANI (2011)
“TUTTI PAZZI PER AMORE 3”, REGIA LAURA MUSCARDIN (2011–2012)
“UNA GRANDE FAMIGLIA 2”, REGIA DI RICCARDO MILANI (2012)

PREMI

1986 NASTRO D'ARGENTO PER TERESA IN “LA CODA DEL DIAVOLO”, REGIA DI GIORGIO TREVES

2001 DAVID DI DONATELLO PER LA MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA PER

“L'ORA DI RELIGIONE” REGIA DI MARCO BELLOCCHIO.

2008 DAVID DI DONATELLO PER ENEA IN “IL DIVO”, REGIA DI PAOLO SORRENTINO

2011 GLOBO D'ORO ALLA MIGLIOR ATTRICE PER “I BAMBINI DELLA SUA VITA”

REGIA DI PETER MARCIAS.

2013 PREMIO ALLA CARRIERA MARIA ADRIANA PROLO 2013 TFF

2014 NASTRI D'ARGENTO, MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA PER “TUTTE LE
STORIE DI PIERA”, REGIA PETER MARCIAS

ALTRO

2013 DOCUMENTARIO "TUTTE LE STORIE DI PIERA" DI PETER MARCIAS.

INTERVISTA A PIERA DEGLI ESPOSTI

Come è stato girare in Veneto? Cosa pensi di questa Regione?

Ho sempre avuto l'impressione di una regione abbastanza immobile, cristallizzata nel passato, che rifiuta il cambiamento, sia politicamente sia socialmente. Ho sempre pensato che il Veneto fosse un paesaggio, grande pittura vivente ma immobile. Invece, in questo film questo paesaggio, pensiamo all'immobilismo della bellissima villa in cui vivono i Cecchin, viene completamente sconquassato dal protagonista. Personaggio tutt'altro che immobile, alle prese con una sfida. Questo contrasto mi è parso molto affascinante.

Il tuo personaggio, Mara, è una donna allettata, una donna di grande potere. Lei e la villa dei Cecchin sembrano essere una cosa unica. Cosa ti è piaciuto di lei?

Mi è piaciuto che lei comandi da un letto, sta al telefono, impone visite, lei attraverso la sua voce e la sua personalità impone situazioni. Non è a letto perché malata, lo ha deciso dopo la morte del marito e da lì determina, sposta continuamente come giocasse agli scacchi. Lei non fa niente eppure fa tutto, perché ha una forza eccezionale.

Qual è il tuo rapporto con i giovani. Come ti sei trovata a girare con un regista alla prima esperienza?

Ne ho apprezzato l'entusiasmo, ma non ho mai avuto una visione "giovinologa" delle persone. Penso che uno può avere una testa speciale anche a otto anni. Partendo da questa visione, non mi colpisce l'età di una persona, piuttosto la sua personalità che non dipende dall'età.

Hai dato un taglio molto teatrale al tuo personaggio. Come lo hai costruito?

Non mi sembra un taglio teatrale, non ha mai scene sottolineate, è sempre abbastanza morbida, una morbidezza da spada, naturalmente. Il regista mi chiedeva di essere più morbida, però secondo me questa mia faccia, almeno ora, serve proprio per non abusarne. Il personaggio di Mara è un personaggio grintoso morbido.

Nel film, Mara beve acqua santa come fosse una medicina miracolosa a cui non sembra poi credere. Che rapporto ha Mara con Dio? E Tu?

Lei sembra ironizzare su quest'acqua, ma sembra anche che dica vediamo un po' se mi aiuta. Non crede ma è attenta, è diffidente ma pensa: cosa costa provare? Nel mio caso, il rapporto con Dio è un rapporto con la fede. Prima ce l'avevo con Dio, ora sono Buddhista, credo nella forza che viene da me prima che dall'esterno. In questo momento sarebbe bene conoscere meglio il Buddhismo, una religione mai fanatica, portata al dialogo, carica di filosofia e di consapevolezza che sostiene che l'uomo ha dentro di sé tutti gli Dei che vuole.

STEFANO PESCE

Stefano Pesce si diploma alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano nel '96, e al corso di specializzazione per attori di Luca Ronconi nel '98. Debutta a teatro con Gabriele Vacis, (La Rosa Tatuata di T. Williams) e con Gigi Dall'aglio (Terrore e Miseria del Terzo Reich di B. Brecht). Nel '98 con il Teatro Argentina di Roma partecipa alla tournée internazionale di 'Questa Sera Si Recita A Soggetto' diretto da L. Ronconi. È protagonista del film di Luciano Ligabue 'Da Zero a Dieci', che viene presentato al festival di Cannes nel 2002, e nel film di Carlo Verdone 'Ma Che Colpa Abbiamo Noi'. Negli anni successivi è protagonista in serie televisive di successo come 'Ris' e 'Distretto di Polizia', ma non abbandona il suo primo amore: il teatro classico. Partecipa al 'Macbeth' di M. Bellochio. È stato in scena con 'Orfani d'Agosto' (prima nazionale) del premio oscar John Guare e 'Girotondo' di A. Schnitzler. Interpreta 'Caligola' nello spettacolo inaugurale del Meeting di Rimini 2010. 'Crisi' è il suo primo testo teatrale scritto ed interpretato. Recentemente è tra i protagonisti della serie tv 'Il XIII Apostolo'. Quest'inverno ha partecipato alla tournée dello spettacolo 'Servo Per Due', l'ultima produzione teatrale dell'associazione culturale di attori di cui fa parte: il Gruppo Danny Rose. Negli ultimi mesi ha recitato nelle opere prime 'Persi' di Caterina Mona, 'La bugia Bianca' di Giovanni Di Virgilio e naturalmente 'Leoni' di Pietro Parolin.

CINEMA

LEONI P. Parolin
LA PORTA DELLE SETTE STELLE P. Pozzessere
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI C. Verdone
DA ZERO A DIECI L. Ligabue
PAOLO NULLA P. Reggiani
ALMOST BLU A. Infascelli
ROME TIME ELEVATOR G. Bibliowitz
AMORE A PRIMA VISTA V. Salemme
5 APRILE M. Pellegrini
FACCIAMO PARADISO M. Monicelli

TELEVISIONE

IL TREDICESIMO APOSTOLO 2 A. Sweet
IL TREDICESIMO APOSTOLO A. Sweet
DISTRETTO DI POLIZIA 9 A. Ferrari
MORIRE PER LAVORO Monologo (Trasmissione Ndp La7)
AMICHE MIE Genovese e Miniero
IL COMMISSARIO DE LUCA A. Frazzi
TUTTI I RUMORI DEL MONDO T. Aristarco
IL CANDIDATO, IL MIO PIEDE SINISTRO Monologhi (Trasmissione Ndp La7)
R.I.S. 3 P. Belloni
R.I.S. 2 A. Sweet
R.I.S. A. Sweet
CUORE CONTRO CUORE R. Mosca
DISTRETTO DI POLIZIA 4 M. Vullo
SOSPETTI 2 G. Lepre
LA CASA DELL'ANGELO G. Gamba

TEATRO

SERVO PER DUE Sassanelli/Favino

MALDAMORE A. Longoni

CRISI monologo di Stefano Pesce

CALIGOLA A. Camus O. Cenci

GIROTONDO A. Schnitzler P. Sassanelli

IL FRIGORIFERO Monologo scritto e diretto da T. Avati

ORFANI D'AGOSTO J. Guare M. Libonati

MACBETH W. Shakespeare M. Bellocchio

QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO L. Pirandello L. Ronconi

LA ROSA TATUATA di T. Williams G. Vacis

MESSA PER LA CITTÀ DI ARRAS M. Bottinelli

TERRORE E MISERIA DEL TERZO REICH B. Brecht G. Dall'Aglio

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE W. Shakespeare M. Smidt

EMIGRANTI di S. Mrozek M. Znanieki

ETICA

2007 Campagna Caritas "Adotta un bambino"

2008 Corto contro la pena di morte "15 seconds"

2009 Campagna raccolta fondi MSF

INTERVISTA A STEFANO PESCE

Come è stato girare in Veneto? Cosa pensi di questa Regione?

Mi sono ritrovato con una parte delle mie origini. Troppo spesso ho trascurato il fatto che metà della mia famiglia proviene da Malo (Vicenza) e Caldiero (Verona). Ho ancora molti familiari che abitano da quelle parti e ripercorrere quelle strade e frequentare quelle persone mi hanno fatto intraprendere un cammino verso il passato che non mi aspettavo di fare. Il Veneto è vasto e c'è molta differenza tra Bassano, da dove viene Pietro e Verona dove è nata e vissuta mia madre. Per questo penso che il Veneto sia molto più complesso di quel che appare nelle cronache nazionali. Non so se questo film gli abbia reso onore e se ne avesse le intenzioni. Certo descrivere realisticamente una regione è un compito difficile.

Un bando regionale importante ha permesso la realizzazione di questo film, una cosa unica, mai successa prima... tu come aiuteresti il cinema?

Il fatto che questo film sia stato finanziato per la maggior parte da denaro regionale mi conferma l'intenzione della stessa regione di diventare autrice della sua immagine cinematografica e non solo una terra di conquista. Questo intento è sicuramente nobile e agli autori di questo progetto va il mio apprezzamento. Soprattutto perché fare una foto realistica della gente, delle loro pulsioni e della realtà non necessariamente produce un quadro edificante come appunto risulta dal film "Leoni" che raffigura una società in difficoltà.

Alessio, il tuo personaggio è un cialtrone, come il personaggio interpretato da Neri fatica a prendersi responsabilità... a chi ti sei ispirato per interpretarlo?

Come dicevo, quella rappresentata da "Leoni" è una società in difficoltà economica ma anche e soprattutto culturale. In questo ambito, ridurre Alessio ad un "cattivo" è una visione miope dell'umanità che ho tentato di interpretare. Cioè un tipo praticamente inconsapevole delle enormità che compie e dei loro effetti nella vita di chi lo circonda. Anche definirlo uno stupido, come lo chiamano nel film, è riduttivo. È molto peggio: è nocivo perché viene da un mondo che non ha creduto nella cultura, che ha abbandonato il sapere dei padri e non lo ha sostituito con niente, questo ha prodotto un'ignoranza del vivere che produce danni. Ad onore del vero l'Italia tutta è zeppa di tizi di questo calibro. In questo senso l'opera prima di Pietro non è regionale e spero sia apprezzata anche fuori dai confini regionali perché mette a nudo la parte dell'Italia che non vorrei più vedere. Alessio è complicato e volutamente eccessivo. Nasconde insicurezze sotto una divisa onorevole come quella della polizia locale. È sempre difficile dire come si arrivi a costruire un personaggio. In questo caso posso dire che si tratta di elementi apparentemente contrastanti. È simpatico e per esserlo deve stare fuori dalle regole. Al tempo stesso è un uomo d'ordine: il suo lavoro glielo impone. È un bambino frignone, ma ha tutti gli atteggiamenti dell'uomo navigato. Non sa cos'è una donna perché non sa cos'è un uomo, non sa neppure cosa è se stesso. Il mondo in cui vive non glielo chiede, lui non ha risposte.

Noti qualche affinità tra Leoni e le "vecchie" commedie italiane? La mission del film era proprio questa, cercare di far rivivere in qualche modo quel tipo di spirito, senza dimenticare gli appigli con l'attualità...

Il film è una commedia, certo, ma questo non significa che non si affrontino temi importanti, come accadeva un tempo. In una commedia è ancora più complesso il compito perché in più bisogna far ridere. E questo è l'ultimo elemento che ho messo, perché si ridesse di un tipo così, Alessio doveva essere eccessivo. Eccessivo il modo in cui fa il suo dovere, il modo in cui tenta di stare accanto alla

sua fidanzata, eccessivo come reagisce alle offese o come tenta di conquistarsi un posto nella società. Eccessivo come esce dalla vicenda. Eccessivo perché è un orso di pezza mentre si crede un Leone.

ANNA DALTON

Anna Dalton nasce ad Arzignano, in provincia di Vicenza, da padre italiano e madre irlandese. Fin da piccola si appassiona alla lettura e in seguito al teatro iniziando a recitare nella compagnia della sua città. Non appena finito il liceo l'amore per la recitazione la spinge a trasferirsi a Roma dove frequenta un corso triennale al Duse – Centro Internazionale di Cinema e Teatro. Continua a lavorare per il teatro in diverse produzioni fino a quando, nel 2007, viene scelta come co-protagonista nella mini-serie TV “Chi l'avrebbe mai detto” per la regia di Giuliana Gamba, in onda su Rai Uno.

Il debutto sul grande schermo arriva nel 2009 con l'opera prima “Alice” di Oreste Crisostomi. Nello stesso anno si trasferisce a Londra dove studia all'Actors Center, di cui diventa membro.

Attrice bilingue, continua a lavorare per la TV e per il cinema su produzioni italiane e internazionali. Tra gli altri, è co-protagonista nella serie TV per Rai Uno “Eroi per caso”, per la regia di Alberto Sironi.

Per il cinema ha preso parte al film “Niente può fermarci” di Luigi Cecinelli e nelle produzioni in lingua inglese “Neverlake” di Riccardo Paoletti e “Lords of London” di Antonio Simoncini.

Per Disney ha interpretato il ruolo di Rebecca nella sit-com “eBand” e quello di Tara in “The Avatars”, serie girata in lingua inglese.

Nel 2015 è Elisa nel film “Leoni”, opera prima di Pietro Parolin.

È laureata in lettere. Ama Nick Hornby, Saramago e Pavese. Possiede un cane di nome Filippa che riesce a far starnutire a comando.

CINEMA

2015 LEONI Pietro Parolin

2013 NEVERLAKE Riccardo Paoletti

2012 NIENTE PUO' FERMARCI Luigi Cecinelli

2012 ROMEO & JULIET Carlo Carlei

2012 LA STAGIONE DELL'AMORE (corto) Antonio Silvestre

2011 LOST IN ITALY Craig Viveiros

2010 ALICE Oreste Crisostomi

TELEVISIONE

2013 THE AVATARS Luis Santamaria

2012 MOVE TO THE BEAT Vj per MTV

2011/12 E-BAND Yuri Rossi

2011 EROI PER CASO Alberto Sironi

2007 MA CHI L'AVREBBE MAI DETTO Giuliana Gamba

TEATRO

2010 MAIGRET AL LIBERTY BAR di G. Simenon Raffaele Castria

2008 BORDERLINE di Fausto Massa Fausto Massa

2007 SCENE DAL NUOVO MONDO di Erik Bogosian Tiziano Panici

2007 INSULTI AL PUBBLICO di Peter Handke Tiziano Panici

2004 GUERRE AMERICANE di Patrick Rossi Gastaldi Patrick Rossi Gastaldi

PUBBLICITÀ

2012/13 Carlo Erba

2011 NTV Nuovi treni veloci

2008 Campagna FOX

2007 Campagna SEAT Pagine gialle

2007 Campagna VODAFONE

VARIE

2013 ZOE webserie

INTERVISTA A ANNA DALTON

Come è stato girare in Veneto? Cosa pensi di questa Regione?

Il Veneto è la regione dove sono nata e per me è la più bella d'Italia. Ovviamente sono un po' di parte ma devo dire che ovunque vada tutti hanno solo belle parole e molto rispetto per questa regione e per i veneti.

Un bando regionale importante ha permesso la realizzazione di questo film, una cosa unica, mai successa prima... tu come aiuteresti il cinema?

Intanto continuando con questo tipo di finanziamenti. E poi, sicuramente, girando più film in lingua inglese o comunque pensati per un mercato anche estero. È importante cercare di far arrivare la capacità italiana di fare cinema anche all'estero. Fortunatamente, però, devo dire che negli ultimi anni qualcosa sta cambiando.

Elisa è un personaggio debole che diventa forte e ci sono poche scene per raccontare questo cambiamento, come hai fatto?

Sono stata aiutata da un'ottima sceneggiatura. I momenti chiave per raccontare Elisa sono ben delineati e mi è bastato seguire le indicazioni del regista.

Elisa si muove in bilico tra madre fratello e marito... sembra il personaggio più debole del film, ma invece non lo è... ti rappresenta in qualche modo?

Mi sono ritrovata nella sua determinazione. Elisa è una specie di trattore, sa quello che va fatto e tira avanti sempre dritto incassando i colpi ma senza fermarsi. Poi quando si accorge che tutta questa fatica forse la sta facendo per delle persone che non se la meritano manda tutto a quel paese.

In cosa Elisa è aderente alla reale situazione della donna nella vita di tutti i giorni?

Elisa è sempre pronta ad ascoltare i problemi di tutti. All'interno della famiglia è un punto di riferimento, una sorta di pungiball emotivo, anche se gli altri spesso non si accorgono della sua importanza. Il suo ruolo viene spesso dato per scontato e questa è una dinamica abbastanza comune all'interno di diverse famiglie.

Il rapporto tra generazioni nel film è fondamentale, come lo vivi tu?

A mio parere il dialogo tra le generazioni deve rimanere sempre aperto. C'è molto da imparare dai più grandi e anche dai più piccoli.

Famiglia e mondo del lavoro, Elisa è divisa tra due realtà che però la mettono in forte crisi... come funziona per le donne oggi? E per te?

È un dato di fatto che siano ancora le donne, prevalentemente, a farsi carico dei figli e degli anziani. Continua ad esserci una certa disparità di trattamento tra donne e uomini anche sul posto di lavoro. Molto deve essere fatto sotto questo punto di vista. Ad ogni modo noi donne difficilmente ci scoraggiamo o ci perdiamo d'animo. Proprio come Elisa.

LA COLONNA SONORA

LORENZO TOMIO

Le musiche originali sono composte da Lorenzo Tomio e prodotte da Ala Bianca Group e GDM Music. Musicista, compositore e sound designer, Lorenzo, conclusi gli studi in conservatorio, intraprende una personale ricerca prestando il proprio lavoro a servizio della Nuova Musica e dell'immagine, teatrale e cinematografica, con interventi sonori nei più svariati ambiti. Crea musiche di scena per il teatro contemporaneo e la danza, colonne sonore per il cinema e la televisione, e instaura collaborazioni in maniera poliedrica e mai univoca. È innamorato del suono e della sua propagazione nello spazio.

NOTE SULLA COLONNA SONORA

“Durante i lavori di composizione per Leoni, ho scritto innumerevoli proposte per la colonna sonora, tuttavia man mano che queste passavano il vaglio, assieme a Pietro, il regista e Davide, il montatore, ci siamo accorti di come uno stile grottesco e divertente fosse il più adatto ad accompagnare il film, e di quanto, per una commedia così gentilmente noir, fosse necessario che musica e montaggio si seguissero e rincorressero ad ogni stacco.

Leoni mi ha portato a confrontarmi con un film pieno di sfaccettature, personaggi e personalità. È stato fondamentale differenziare le situazioni riprendendo l'idea di un *lietmotiv* per ogni personaggio o gruppo di personaggi, non solo in ambito tematico ma anche di stile e di arrangiamento.

Il tema principale ad esempio è un caleidoscopio di strumenti e suoni, dagli archi ai fiati, dalla chitarra alla melodica, il tutto sostenuto da una sezione ritmica di contrabbasso e batteria. Una sorta di presentazione dell'ensemble di dodici strumenti che accompagnerà tutto il film, e che dialogherà con i diversi caratteri dei personaggi passando dal manouche allo swing, dalle chitarre elettriche al dolce coro di bambini. E ovviamente tutto questo è stato molto divertente!” (Lorenzo Tomio)

PIANURA SAVANA

“Pianura savana” è la canzone di chiusura del film, composta dal gruppo trevigiano Los Massadores e da Lorenzo Tomio, parla di un'ipotetica savana veneta in cui i “leoni”, tipi umani che si possono riconoscere nel protagonista del film, si muovono sempre alla ricerca di prede ed occasioni. La canzone è interpretata dal protagonista del film Neri Marcorè e dai Los Massadores.

LOS MASSADORES

Il progetto “Los Massadores” nasce nel 2008 per dare libero sfogo all'idiozia creativa di un gruppo di pseudo-musicisti venetofoni, auto-definitisi i “Norcini del rock”. Il gruppo ha all'attivo 5 album, un dvd, un libro in cooperazione con due ricercatori, centinaia di esibizioni live e pesa circa 478 kg senza strumenti. Uno ha i capelli rossi, gli altri no. Nel 2015 il gruppo, insieme a Lorenzo Tomio, ha composto la canzone "Leoni", dopo aver battuto la concorrenza dei Rolling Stones e dei Radiohead.

Mauro Berti – batteria, intingoli e narcisismo

Andrea Bosa – voce, chitarra, rock'n'roll maddafacca

Luca Giacomazzi – voce, fisarmonica, cavalli da tiro

Matteo Guidolin – voce, front-man, propensione alla figuraccia

Andrea Piccolo – chitarra e acume tattico

Dimitri Trinca – voce, basso, affidabilità e convenienza

ALA BIANCA GROUP

La colonna sonora di “Leoni” è prodotta e verrà distribuita da Ala Bianca Group e GDM Music.

Ala Bianca è un produttore musicale indipendente operante in Italia da più di 30 anni con distribuzione fisica Warner e digitale Kiver. La produzione discografica spazia dalla canzone popolare (i Dischi del Sole) a quella d’autore (i Dischi del Club Tenco).

Negli ultimi anni, molto attenta anche alle nuove tendenze, Ala Bianca ha pubblicato le produzioni di Marlene Kuntz, Nair, Têtes de Bois, Deproducers, Toys Orchestra, Virginiana Miller e molti interpreti e band emergenti.

Va segnalato il lungo ‘sodalizio’ con Enzo Jannacci che ha permesso di raccogliere le perle degli ultimi 20 anni di attività dell’artista. Poi la produzione di lavori con Giorgio Conte, Roberto Murolo, Inti Illimani..., oltre ad innumerevoli progetti di world music e dance music.

Di rilevanza anche le musiche per colonne sonore di film (“Cesare deve morire” dei F.lli Taviani, “Italy in a day” di G.Salvatores, “Anime nere” di F. Munzi e molti altri), per il teatro (“Zio Vanja” di M. Bellocchio) e vari documentari.

Fondatore e Presidente di Ala Bianca è Toni Verona, che oltre all’impegno imprenditoriale, è attivo da sempre nella tutela dei diritti d’autore (fondatore e presidente ANEM - Associazione Nazionale Editori Musicali Indipendenti - e membro del Consiglio di Sorveglianza SIAE) e nella valorizzazione della produzione musicale indipendente, essendo membro del consiglio di direzione di PMI (Produttori Musicali Indipendenti).

GDM MUSIC

GDM Music S.r.l. è una società attiva da 45 anni nel settore delle edizioni musicali, specializzata nella produzione e pubblicazione di musiche per il cinema e per la televisione.

Con centinaia di titoli pubblicati su cd, vinile e in digitale, la GDM Music è nota, tra l’altro, per l’impegno tecnico e artistico nel restaurare, rimasterizzare e restituire al pubblico un vasto repertorio del passato, rappresentato da partiture che portano le firme di compositori quali Ennio Morricone, Piero Piccioni, Luis Bacalov, Armando Trovajoli, Nino Rota, Carlo Rustichelli, Bruno Nicolai, Pino Donaggio, Nicola Piovani e molti altri.

La società segue attivamente la produzione e la pubblicazione di colonne sonore di nuova produzione, con particolare attenzione ai lavori di giovani compositori.

L'AMBIENTAZIONE

Leoni è stato interamente girato in Veneto e la **Provincia di Treviso** ne è la protagonista quasi esclusiva, con le splendide colline del Comune di **Susegana**, dove svetta l'antico castello nobiliare incorniciato tra le vigne, passando per le caratteristiche zone industriali che hanno reso il Nord Est famoso e contraddittorio da un punto di vista paesaggistico, fino al centro storico di **Treviso**, cuore pulsante di *Leoni*, con i suoi canali, i "Buranelli", dal sapore tipicamente veneziano, le sue antichissime mura e le sue case porticate, la famosa Piazza dei Signori e l'altrettanto caratteristica e centrale "Loggia dei Cavalieri", che richiamano i fasti medievali e rinascimentali di questa splendida cittadina.

Non proprio a Treviso, ma a pochi passi, in **Provincia di Padova**, sorge quella che in *Leoni* è la Villa dei Cecchin, un'antica villa veneta in tipico stile Palladiano, situata a **Piombino Dese**. "Ca Marcello", questo il suo nome, è uno splendido esempio di villa ancora vissuta e mantenuta dalla nobile famiglia veneziana dei Marcello, che la fece erigere nel 1500. Fu poi arredata e finemente decorata nel 1700 ed è ancora oggi immersa nell'armonioso parco di oltre 9 ettari, anch'esso di epoca settecentesca. La villa, ancora arredata con mobili originali e oggetti d'arte antichi, è arricchita da grandi quadri a stucco e dal ciclo di affreschi del maestoso salone da ballo.

Oltre a questa straordinaria location, importante è il "sapore alpino" che dà l'**Altipiano del Cansiglio**, tra **Belluno, Treviso e Pordenone**, e che regala a *Leoni* un tocco "esotico" di montagna, con i suoi oltre 1000 metri di altitudine, le famose foreste secolari e i pascoli che spaziano tra suggestive valli verde smeraldo.

LA PRODUZIONE

Costituita dal Centro Sperimentale di Cinematografia e operativa da luglio 2008, la **CSC Production** (o **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**), diretta da Elisabetta Bruscolini, è la società di produzione che realizza i film – cortometraggi, lungometraggi e documentari – degli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia. La società sostiene i lavori di allievi ed ex allievi aiutandoli in particolare a realizzare l'opera prima. La CSC Production si occupa anche della diffusione dei film nei festival nazionali ed internazionali, nelle sale cinematografiche, sulle reti televisive e sul web.

Nel 2009 produce “Dieci inverni”, lungometraggio d'esordio di Valerio Mieli ma anche della CSC Production, che con questo film riceve la candidatura ai Nastri d'Argento come miglior produttore, insieme al coproduttore Rai Cinema. “Dieci inverni” vince il David di Donatello e il Nastro d'Argento. Nel 2011 la CSC Production lancia un giovane autore oggi al suo secondo film di successo, Edoardo De Angelis. Il suo primo film, “Mozzarella Stories”, è realizzato in associazione con Emir Kusturica. È del 2013 “Il terzo tempo”, lungometraggio d'esordio di Enrico Maria Artale, che ha per protagonista Lorenzo Richelmy, oggi star della serie americana “Marco Polo” di Netflix. Uscito in sala in febbraio 2014, “Amori elementari”, opera prima di Sergio Basso, ha vinto premi in diversi festival internazionali.

Sono molti i riconoscimenti ottenuti dai cortometraggi realizzati dagli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia e prodotti dalla CSC Production, tra i principali degli ultimi tre anni: il terzo premio vinto da “Lievito madre” di Fulvio Risuleo al Festival di Cannes-Cinéfondation, il Nastro d'Argento vinto da “Il respiro dell'arco” di Enrico M. Artale, la menzione speciale ottenuta da “La prima legge di Newton” di Piero Messina al Festival di Roma oltre alle nomination ai Nastri d'Argento e ai Globi d'Oro, la selezione in concorso di “Persefone” di Grazia Tricarico al Festival di Toronto, la selezione nella cinquina dei David di Donatello di “Non sono nessuno” di Francesco Segrè, la selezione di “Terra” di Piero Messina al Festival di Cannes-Cinéfondation.

Lungometraggi d'esordio prodotti:

Sei pezzi facili di AA.VV., 2003

Incidenti di AA.VV., 2004

Ma che ci faccio qui! di Francesco Amato, 2006

La casa sulle nuvole di Claudio Giovannesi, 2008

Dieci inverni di Valerio Mieli, 2009

Mozzarella Stories di Edoardo De Angelis, 2011

Il terzo tempo di Enrico Maria Artale, 2013

Amori elementari di Sergio Basso, 2014

Leoni di Pietro Parolin, 2015

I PARTNER

Leoni nasce grazie a un bando della **Regione del Veneto** promosso dall'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali e Giovanili: "Analisi, studio e diffusione di opere culturali e multimediali giovanili". Un bando nuovo e importante che pone l'accento su due questioni oggi fondamentali: la creatività dei giovani, da valorizzare e incanalare con forza nel mondo del lavoro – e quale migliore occasione di un esordio cinematografico? – e la valorizzazione di un territorio vocato da sempre al racconto: il Veneto. A selezionare i molti candidati e poi a seguire lo svolgimento dell'opera tutelandone la mission è stata posta una commissione esterna alla Regione del Veneto, su cui spiccavano nomi in grado di garantire la trasparenza e la professionalità di quanto si sarebbe realizzato e visto sul grande schermo. Su tutti Lino Zani, produttore televisivo e cinematografico e scrittore, Giovanna Cordova, autrice ed insegnante di teatro e, a capo della commissione, Carlo Brancaloni di Rai Cinema, che ha saputo dare fin da subito la giusta direzione ad un progetto con una vocazione sia territoriale che nazionale.

Rai Cinema è stato partner produttivo primario del progetto insieme alla **Presidenza del Consiglio dei Ministri** – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, al **MIBACT** e alla **Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia**. Il film è stato attivamente sostenuto anche da Treviso Film Commission, ramo di azienda del Consorzio di Promozione Turistica MARCA TREVISO in partnership con Treviso Glocal, società consortile a responsabilità limitata, soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Camera di Commercio I.A.A. di Treviso. La **Treviso Film Commission** è un organismo nato nel 2011 con lo scopo di promuovere la provincia di Treviso presso le produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie nazionali ed internazionali. Forte del sostegno economico di partner strategici quali la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso, la Camera di Commercio di Treviso, l'Unascom Confcommercio ed alcune importanti amministrazioni comunali (quali Asolo, Castelfranco Veneto, Conegliano e Mogliano Veneto), la Treviso Film Commission si è distinta in questi anni per la grande vivacità e professionalità che le hanno permesso di sostenere una quindicina di produzioni cinematografiche e televisive nonché una serie di spot pubblicitari.

Il patrocinio di **Provincia di Treviso**, location protagonista quasi esclusiva di Leoni, del **Comune di Treviso**, cuore pulsante del film, con i suoi canali, i "Buranelli", dal sapore tipicamente veneziano, le sue antichissime mura e le sue case porticate, e del **Comune di Susegana**, dove svetta l'antico castello nobiliare incorniciato tra le vigne, completano e confermano l'ottima accoglienza che Leoni ha trovato nel territorio veneto.

Hanno inoltre sostenuto il film **Hotel Maggior Consiglio, Texa, Coldiretti, Gruppo Grigolin, Clone, Parco Faunistico Cappeller**.

PRODUTTORI ASSOCIATI

DIGIPIX

Creata nel maggio 2012, Digipix è la produttrice cinematografica e la holding di MDI Margutta Digital International, laboratorio digitale per la post-produzione cinematografica e televisiva, sito in via Margutta, in una delle cornici più suggestive di Roma, proprio dove Audrey Hepburn e Cary Grant amoreggiavano in “Vacanze Romane”. Amministrata da Maurizia Graziosi, Digipix ha prodotto “Il Terzo Tempo” di Enrico Maria Artale, film distribuito da Filmauro, selezionato al Festival del Cinema di Venezia 2013 e candidato al David di Donatello 2014; “Amori elementari” di Sergio Basso, film distribuito da Academy2.

AMG UNIVERSAL CINE

L'Amg Universal Cine, già Arco Due, sulla scia di oltre 50 anni di esperienza, è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza tecnica in modo competente ed esperto, con un'ampia gamma di attrezzature professionali sempre all'avanguardia: macchine da presa, lighting & grip, trasporti ed il supporto di personale altamente qualificato al fine di permettere la miglior realizzazione di un lungo-cortometraggio, spot o videoclip.

ANNAMODE COSTUMES

Da Annamode Costumes la realizzazione di un costume è frutto di un vero e proprio progetto. Nella migliore tradizione della sartoria artigianale italiana il costume nasce da un'idea e dall'elaborazione del figurino, verificato nella sua fattibilità, elaborato con moderni sistemi CAD e realizzato dalle sapienti mani degli artigiani. L'esperienza di oltre 60 anni di attività ci permette di fornire un prodotto di alta qualità, in tempi brevi e nel rispetto del budget. La consulenza del reparto artistico e sartoria sono a completa disposizione per assistere i clienti nella scelta del costume con la possibilità di sostituzione in base a nuove esigenze. Il nuovo servizio eCostumes permette al costumista di entrare virtualmente nel magazzino, da qualsiasi angolo del mondo, 24 ore su 24, preparare e salvare una wishing-list ed inviarla ad Annamode Costumes.

360 DEGREES FILM

La 360 Degrees Film srl è una società specializzata nella produzione esecutiva in Italia con base a Venezia. Tra gli ultimi lavori il film “One Chance”, il film olandese “The Tuscan Wedding” girato interamente in Toscana, il film “Luis Trenker – Der schmale Grat der Wahrheit” appena girato in Alto Adige. Sono varie anche le collaborazioni per serie televisive americane con i canali CBS, NBC e Netflix. L'interesse per il cinema italiano emergente ha portato 360 Degrees Film ad aver prodotto e co-prodotto vari cortometraggi, documentari, oltre ad aver collaborato a film quali "Dieci Inverni" di Valerio Mieli e "Leoni" di Pietro Parolin con la CSC Production, "Io sono LI" e "La prima neve" entrambi di Andrea Segre con Jole Film.

MAIN SPONSOR E PRODUCT PLACEMENT

BANCA DELLA MARCA

La Banca della Marca Credito Cooperativo nasce nel 2001 dalla fusione della BCC di Orsago e la BCC di Altamarca, fin da subito si è distinta per la presenza capillare nel territorio che tutt'ora è sempre in crescita. Uno stile unico nel servizio, un dialogo continuo con la comunità, una grande conoscenza del territorio e delle sue esigenze, una professionalità che privilegia il rapporto umano e solidale. Una banca moderna dal cuore antico che persegue una politica di sviluppo a marcata vocazione locale, attraverso attività culturali, sociali ed economiche, senza trascurare la collaborazione con importanti realtà internazionali che le permettono di offrire servizi di qualità anche al cliente più esigente.

BISOL

Bisol è un nome che ha fatto la storia del Prosecco: la sua tradizione è intimamente legata al territorio di Valdobbiadene sin da quando, nel 1542, la famiglia Bisol avviò l'attività vitivinicola, tramandata di padre in figlio. Il Prosecco è il simbolo della tradizione, dove solo l'arte e la tenacia del viticoltore eroico può sopportare la fatica del "fatto a mano". La ricerca continua secondo rigorosi e avanzati principi di basso impatto garantiscono ai vini Bisol massima eleganza, genuinità e longevità. Fiore all'occhiello è il podere gestito sulla zona sommitale della collina Cartizze, il più costoso vigneto da bollicine al mondo.

CASTAGNER

La distilleria Castagner sorge a Vazzola in provincia di Treviso, ai piedi delle meravigliose colline di Conegliano, nel cuore di una zona vitivinicola altamente vocata. Oggi è una delle più importanti distillerie d'Italia e produce ogni anno circa il 12% della produzione nazionale. grazie ad impianti di ultima tecnologia riesce ad innovare continuamente il mondo della grappa e a portare la qualità ai massimi livelli. Nei suoi stabilimenti vengono curate tutte le fasi produttive con la volontà di preservare la qualità purissima della grappa in ogni delicato passaggio, dalla fermentazione delle bucce d'uva all'imbottigliamento del prodotto finito. Questa filosofia che coniuga tradizione e innovazione, da vita ad una nuova generazione di grappe, firmate Roberto Castagner, pensate per un consumatore affascinato dalla qualità e dalla ricerca di nuove emozioni.

LATTERIA SOLIGO

Fondata nel 1883, tra le prime Cooperative sorte in Italia, la Latteria di Soligo è una delle aziende simbolo nel settore lattiero-caseario della Marca Trevigiana. Nei primi anni si è sviluppata nell'area del Pievigino, aprendo più caseifici nell'area compresa tra Col San Martino e Refrontolo. Il numero dei soci è aumentato di anno in anno arrivando, nel 1943, a sessant'anni dalla costituzione, a 2300 unità, confermando il forte legame con il territorio della Cooperativa. Una storia fatta di personaggi importanti, come il Cav. Ezio Spina, che ha legato il suo nome alla Latteria di Soligo per più di cinquant'anni, ricoprendo nella sua carriera la carica di direttore e presidente.

STONEFLY

Nel 1993 a Montebelluna (Treviso), cuore del polo mondiale della calzatura sportiva, Andrea Tomat e Adriano Sartor danno vita al progetto Stonefly. L'obiettivo è quello di trovare un punto di equilibrio fra le caratteristiche tecniche della scarpa comfort e le esigenze stilistiche della bella calzatura italiana. Negli anni vengono lanciate diverse linee di calzature, tutte di successo, tanto che nel 2001 Stonefly vince l'Oscar per il Design negli Stati Uniti, nel 2006 nasce la collaborazione con

la Facoltà di Scienze Motorie dello Sport dell'Università di Pavia, centro di eccellenza mondiale nella ricerca e innovazione. L'ultima prestigiosa linea del 2013 è Second Skin, frutto di una filosofia costruttiva in grado di coniugare sapientemente tecnologie e materiali innovativi con un'abilità manifatturiera unica nel suo genere.